

## Domande e Risposte

**20.** *Che differenza c'è secondo te nella pratica tra l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Volontà e l'essere libero in cui si manifesta come Permissione?*

Nella pratica, la differenza tra l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Volontà e l'essere libero in cui l'Attività dell'Essere si manifesta come Permissione è che nel primo l'io è al servizio dell'Essere e non ha nessun desiderio personale, l'Attività dell'Essere in lui è Volontà; e nel secondo l'Essere è al servizio dell'io, permettendogli di realizzare i suoi desideri personali affinché possa evolversi e consumare il suo potere di scelta; desideri che sono molteplici e non arrivano a saziarlo, portandolo al riconoscimento della sua propria impotenza, del suo nulla.

**24.** *Come possono secondo te gli esseri umani consumare il loro potere di scelta?*

Gli esseri umani consumano il loro potere di scelta quando, manifestandosi loro l'Essere, prendono coscienza del nulla di sé stessi e di tutto ciò che li circonda; affermano l'orientamento che hanno dato ai loro atti durante la loro vita: orientamento alla coscienza, il loro Essere, o alla convenienza, il proprio io.

**27.** *Quando la Libertà rinnega sé stessa e si identifica con l'Attività dell'Essere, che cosa avviene? Puoi portare un esempio?*

Quando la Libertà, dopo essersi trattenuta in sé, rinnega sé stessa e si identifica con l'Attività dell'Essere, l'Essere si manifesta in essa come Volontà. Negli esseri umani ciò

avverrebbe in una persona che, rinnegando sé stessa in tutti gli atti della sua vita, agisca con rettitudine di coscienza non soddisfacendo gli appetiti egoistici dell'io; in questo modo si identifica con l'Attività dell'Essere. Esempio, Gesù di Nazaret: «*Mio cibo è fare la Volontà di Colui che mi ha mandato*» e «*Padre, se è possibile, passi da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua Volontà*».

**32.** *In che cosa consiste il potere di scelta degli esseri umani? Che cos'è che debbono scegliere?*

Il potere di scelta degli esseri umani consiste nella facoltà che hanno di scegliere nella loro vita pratica tra le esigenze del loro io inferiore, facoltà naturali: senso, istinto e ragione, e il loro io superiore, facoltà soprannaturale: coscienza. In definitiva, debbono scegliere tra il loro "io" e il loro Essere.

**36.** *Nella pratica, quand'è secondo te che gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere?*

Nella pratica gli esseri umani si sottomettono all'Attività dell'Essere quando sottomettono la loro convenienza alla coscienza.

**42.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te l'io-ente? E che differenza c'è tra ente e io-ente?*

L'io-ente è l'ente cosciente di sé, cioè: l'essere libero cosciente di sé nell'incoscienza del suo vero Essere.

La differenza tra io-ente e ente è che ente è tutto ciò che esiste ma non ha coscienza di sé né del suo vero Essere; e io-ente è l'ente che ha coscienza di sé in quanto io ma non ha coscienza di sé in quanto al suo vero Essere.

**43.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te l'io-ego?*

L'io-ego è l'io-ente trattenuto in sé stesso, sottomesso a sé stesso, all'"io", che non si orienta all'Essere che "È", suo vero Essere.

**44.** *Secondo il mondo in cui viviamo, che cos'è per te il Nulla?*

Il Nulla è lo stato in cui viene a trovarsi l'io-ente, essere libero, quando prende coscienza che per sé stesso non è, e che il suo essere e la sua attività non stanno nell'io ma nell'Essere che "È"; e rinnegando sé stesso si sottomette alla Sua Volontà in pensiero, parola, azione e opera.

**45.** *L'essere libero che arrivi allo stato del Nulla, credi che non abbia più l'io?*

L'essere libero che arrivi allo stato del Nulla ha, sì, l'"io", ma è un "io" cosciente del suo Nulla, posto al servizio dell'Essere e a Lui sottomesso incondizionatamente.

**49.** *Nel libro si dice che l'io-ente appare quando la Libertà, Manifestazione dell'Essere, si autoconosce e prende coscienza di sé, orientandosi a sé stessa e non al suo Essere. Come avviene ciò nell'essere umano?*

L'essere umano si autoconosce quando, fin da bambino, può dire "io sono", "questo è mio", ecc., cioè quando è consapevole di essere un individuo indipendente dagli altri. E prende coscienza di sé, orientandosi a sé stesso e non al suo Essere, quando incomincia a scegliere tra la coscienza e la convenienza trattenendosi nella propria convenienza.

**50.** *Nel libro si dice che la Libertà, Manifestazione dell'Essere, «...nel ripiegarsi su di sé si sottomette a sé stessa e non all'Essere che “È”, suo vero e unico Essere». Come intendi nella pratica, rispetto all'essere umano, questo “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso”? Puoi portare un esempio di ciò in te?*

Nell'essere umano, questo “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso” sarebbe, nella pratica, un atteggiamento contrario al rinnegamento di sé: è un trattenersi in sé stesso lasciandosi prendere dall'autocompassione o ingenerando sentimenti di rancore o vendetta contro gli altri.

Un esempio potrebbe essere quando una persona mi tocca nell'io e mi indugio a rimuginare, sentendomi ferita o vittima; o se serbo rancore per ciò che l'altra persona mi ha detto e aspetto l'occasione per vendicarmi ferendola a mia volta nel suo io.

**51.** *Secondo te, come può l'essere umano, quando è toccato nell'io, sottomettersi all'Essere che “È” invece di “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a sé stesso”?*

Quando l'essere umano è toccato nell'io può sottomettersi all'Essere che “È” invece di “ripiegarsi su di sé e sottomettersi a se stesso”, rinnegando sé stesso senza trattenersi nel suo io toccato, riconoscendo che se ciò che l'altra persona gli ha detto lo ha ferito o gli ha causato dolore è perché sta in sé stesso

**89.** *Come si manifestano nell'essere umano la “vecchia terra” e la “Nuova Terra”?*

La “vecchia terra” si manifesta nell'essere umano dentro e fuori di lui, in quello stato di incoscienza in cui –per essersi fatto centro di sé, in quanto io, senza Essere in sé stesso, trattenuto nel suo io– vive la sua vita tormentato e soggiogato

dalle proprie reazioni e sentimenti, frutto delle sue passioni disordinate; e, come conseguenza, tutto il mondo che lo circonda, la Creazione stessa, manifesta lo stato di squilibrio che egli vive interiormente, sempre tormentato da desideri insaziabili, inseguendo una pace, gioia e felicità che non riesce a raggiungere.

**92.** *Come può una persona, secondo te, verificare nella propria vita lo stato di coscienza in cui si trova? Puoi portare degli esempi?*

Possiamo verificare nella vita lo stato di coscienza in cui ci troviamo, osservando i nostri rapporti con le altre persone e le reazioni interne o esterne che si manifestano in noi con riferimento al nostro “io”; oppure osservando come realizziamo il nostro lavoro e come reagiamo di fronte al compimento dei nostri doveri o alla conoscenza dei nostri diritti. Quanto più impera l’io, tanto meno coscienza abbiamo e tanto più il nostro stato di coscienza è mediocre, poiché non si manifesta la forza che dà la coscienza per sottomettere l’io.

Per esempio, quando commetti un errore e ci rimani male per la brutta figura che hai fatto davanti agli altri, o invece lo accetti con umiltà riconoscendo che tutti possiamo sbagliare. O quando le altre persone ti fanno notare i tuoi difetti ed errori e tu reagisci dando la priorità alla verità oppure all’io. O quando adempi le tue responsabilità per toglierti il peso di dosso *senza essere* nelle tue occupazioni, o invece ti sforzi di *essere* in quello che fai, ecc. Così, anche, secondo come reagisci di fronte alle circostanze avverse che la vita ti presenta, malattie, morti, ecc.: se accogli tutto ciò come giustizia o Volontà di Dio nei tuoi riguardi, accettandolo come purificazione, o invece ti ribelli a queste circostanze avverse subendole come un’ingiustizia immeritata, dando la colpa a Dio o agli altri.

Conclusione: l’“io”, stato egoico, ti lega; la coscienza ti

libera. L'io-coscienza vede tutto oggettivamente; l'io-egoico vede tutto soggettivamente.

*93. Perché è nella vita, nelle diverse circostanze, nelle reazioni verso le altre persone che si può e si deve verificare lo stato di coscienza in cui ci troviamo? Non potrebbe riconoscersi mediante le cognizioni che si posseggono e mediante ciò che ognuno vede in sé stesso, senza bisogno di stare a contatto con gli altri?*

È nella vita, nelle diverse circostanze, nelle reazioni verso le altre persone che si può e si deve verificare lo stato di coscienza in cui ci troviamo, perché il semplice sapere intellettuale non conduce l'essere umano a conoscere sé stesso in quanto al suo "io" ma solo in quanto alla sua capacità intellettuale, con l'effetto di rafforzare piuttosto il suo io-ego. È al contatto con le altre persone che affiorano le reazioni genuine dell'io.

Per esempio, quando qualcuno ti fa notare un errore o una mancanza e tu, invece di considerare la cosa oggettivamente per vedere dove sta il difetto, reagisci soggettivamente e invece di concentrarti sull'errore per scoprirne il difetto, fai del tuo io-ego il centro di attenzione e ti senti infastidito, depresso o ferito per quello che ti hanno detto, senza cercare dove sta il difetto, ma piuttosto ripiegandoti sul tuo io, sentendoti vittima, e in questo modo aumentano in te i difetti e l'errore. O quando sei tu che vedi i difetti degli altri e ti intrattieni nella critica invece di riconoscere che anche tu hai gli stessi difetti e aiutare l'altro a superarli. O quando ti senti adulato dagli altri, quando ti lodano o mostrano ammirazione per te, e ciò provoca in te una reazione di superbia o vanagloria, credendoti migliore degli altri, appropriandoti ciò che ricevi per grazia e che non è opera tua.

**94.** *Che cosa significa lasciar cadere il “guscio” e perché, secondo te, si dice che ciò non è affar nostro?*

Lasciar cadere il “guscio” è la morte definitiva dell’“io” e non è affar nostro perché l’“io” non si suicida, lo uccidono gli altri o le circostanze della vita quando la Giustizia Divina pone fine al nostro “peregrinare” in questo stato di incoscienza, fuori o dentro di questo mondo psicofisico.